

Publicato nel 2021 da Welbeck Children's Books

Un marchio di Welbeck Children's Limited,
part of Welbeck Publishing Group.
20 Mortimer Street, London W1T 3JW

Testo © David Long 2021
Illustrazioni © Allen Fatimaharan 2021

Per l'Italia: © 2021 Il Castello srl
Via Milano 73/75 - 20007 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433
e-mail: info@ideeali.it
www.ideeali.it

Managing Art Editor: Matt Drew
Associate Publisher: Laura Knowles
Editor: Jenni Lazell

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione,
anche parziale, di testi, fotografie
e disegni, sotto qualsiasi forma, per
qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopiatura sostitutiva dell'acquisto
del libro, è rigorosamente vietata. Ogni inadempienza
o trasgressione sarà perseguita ai sensi di legge.

Stampato a Heshan, Cina

SOMMARIO

Gli antichi romani	6	Sacerdotessa	44
Imperatore	8	Vorreste essere degli antichi romani?	46
Patrizio	10	L'Impero romano	48
Schiavo	12	Linea del tempo	50
Schiava liberata	14	Persone famose in epoca romana	52
Maestro	16	Invenzioni romane	53
Musicista	18	Divinità	54
Mosaicista	20	Imparare il latino	56
Costruttore	22	Numeri romani	57
Legionario	24	L'esercito romano	58
Mercante	26	Cibo romano	59
Ufficiale dell'esercito	28	Glossario	60
Medico	30	Per saperne di più	61
Governatore	32	Indice	62
Scriba	34		
Fornaio	36		
Banchiere	38		
Ricca signora	40		
Gladiatore	42		



IMPERATORE

Mi chiamo Nerva Traianus Divi Nervae filius Augustus. È un nome difficile da pronunciare e ancora più difficile da ricordare, così i miei sudditi mi conoscono come Traiano o mi chiamano semplicemente Cesare, il titolo che i governatori del nostro potente impero hanno usato per più di un secolo.

Ora che ho una certa età vorrei trascorrere più tempo a Roma. È difficile attraversare un impero così vasto e ci vuole molto tempo. Preferisco i miei palazzi. La maggior parte dei miei sudditi non mi ha mai visto, ma tutti conoscono la mia faccia perché in tutte le città romane c'è una mia statua. E ovviamente ci sono anche le statue dei miei predecessori.

Da giovane, prima di diventare imperatore, trascorrevi ancora più tempo in giro a combattere contro i nostri nemici. Ho conquistato nuove terre per ingrandire ancora di più l'impero. Ora è il più grande al mondo e non basterebbe una vita intera per vederlo tutto. Secondo i miei consiglieri, si estende per più di duemila miglia da un capo all'altro.

Alcuni imperatori sono succeduti ai loro padri, io invece sono stato scelto. Nerva, l'imperatore che mi ha preceduto, mi ha scelto per le mie doti militari. Non esiste onore più grande per un uomo. Io, a mia volta, ho scelto come mio successore Adriano, un mio cugino.

Nonostante io sia ormai anziano, nessuno è più potente di me. Uomini molto intelligenti mi danno consigli; sacerdoti molto saggi mi guidano e i migliori generali combattono per me, ma tutti sanno che è l'imperatore che comanda.

Controllando il senato, dove vengono emanate le leggi dell'Impero romano, controllo l'impero. L'esercito è mio. Gli ufficiali e i soldati mi sono fedeli esattamente come sono stati fedeli ai precedenti imperatori. Saranno fedeli a Adriano e a tutti quelli che verranno dopo la mia morte.

Con tutto questo potere, un imperatore può essere buono o spietato e i Romani hanno vissuto entrambi gli scenari. Ammetto di aver condannato a morte molti uomini e donne colpevoli, ma ho anche liberato gli innocenti. Allo stesso modo, il mio esercito ha ucciso migliaia di uomini in battaglia: non per me, ma per la gloria di Roma.

SCHIAVA LIBERATA

Almeno un quarto delle persone dell'Impero romano lavoravano come schiavi. Anch'io una volta lo ero. Ora invece sono una *liberta*, una schiava liberata.

Mi chiamo Calista Sulla e dovrei avere circa 40 anni, un'età abbastanza avanzata per l'epoca. Ho iniziato a lavorare per la mia padrona quando ero ancora una bambina, ma dopo 30 anni mi ha liberata secondo l'usanza romana.

Come molti schiavi, sono specializzata in un'attività particolare e per quasi tutta la vita ho cucito a mano gli abiti per la mia padrona. Ho confezionato eleganti tuniche lunghe per lei e le sue figlie usando la preziosa seta colorata che veniva dalla Cina e il miglior cotone egiziano.

Ero molto brava nel mio lavoro e molte amiche della mia padrona erano invidiose dei suoi bei vestiti e della loro eccellente qualità. A volte mi manca la mia vecchia vita, anche se dovevo lavorare per lunghe ore, spesso mi pungevo con gli spilli e le mani sanguinavano e mi facevano male.

Ovviamente sono molto felice di essere libera. Continuo sempre a pungermi le dita, ma ora che lavoro per altre persone in città, le cose sono cambiate. Sono quasi tutte povere come me, non sono ricche come la mia ex padrona. Questo significa che il lavoro è ancora duro ma i vestiti non sono mai belli.

La gente comune non può permettersi le stoffe raffinate che arrivano dalla Cina o dall'Egitto. Ora lavoro soprattutto con lana di pecora e a volte con una stoffa grezza ottenuta dalla pianta del lino. I miei clienti non hanno bisogno di abiti belli, ma duraturi. Abiti che li coprano e li tengano al caldo. Nessuno viene a farsi fare una tunica nuova, tutti vengono a farsi rammendare quelle vecchie quando cadono a pezzi.

MAESTRO

Mi chiamo Ludus Andronicus e insegno ai ragazzi di età compresa tra sei e dodici anni. Non esistono scuole come quelle che frequentate voi. Tutti i giorni della settimana i ragazzi vengono a casa mia dove ho adibito una stanza per fare lezione.

Mi faccio pagare per insegnare, quindi i ragazzi vengono tutti dalle famiglie ricche della città. I poveri non vanno a scuola, quindi solo circa un terzo dei Romani impara a scrivere.

Per i privilegiati l'istruzione comincia a casa. Ai maschi viene insegnato a leggere e scrivere in latino. Alle femmine, invece, le madri insegnano come governare una casa e come diventare brave mogli.

A volte le famiglie si appoggiano ai tutori privati, ma quando i ragazzi vengono da me studiano materie più complesse, come ad esempio il greco e la matematica. Noi Romani istruiti abbiamo sempre ammirato i Greci per il loro sapere e la loro cultura, quindi mi ispiro a loro per le mie lezioni. I ragazzi scrivono su tavolette cerate con uno stilo affilato perché il papiro (una sorta di carta che si ricava dall'omonima pianta acquatica) è troppo costoso per essere sprecato con i bambini.

Gli studenti devono applicarsi molto quando vengono da me. Spesso le lezioni iniziano prima dell'alba (ho molte lampade a olio) e, anche se i ragazzi possono fare un riposino dopo pranzo, ricominciamo subito dopo e lavoriamo fino al tardo pomeriggio. Se si comportano male, li picchio con una bacchetta che tengo sempre a portata di mano.

Quando compiono dodici anni, quasi tutti i ragazzi vanno a lavorare, solo alcuni frequentano le scuole di grado superiore, in cui studiano greco, latino, letteratura e "oratoria", ovvero l'arte di parlare in pubblico. In genere, i migliori oratori diventano politici.



UFFICIALE DELL'ESERCITO

L'Impero romano non esisterebbe senza il suo esercito e non può sopravvivere senza di noi che combattiamo contro i nemici dell'imperatore, imponiamo l'ordine e facciamo rispettare la legge. Mi chiamo Marcus Salonus Remus e sono fiero di essere un ufficiale.

Sono un ufficiale di alto grado e ben rispettato. Il mio mantello scarlatto mostra che sono un *legatus legionis*, ossia che sono al comando di una legione di 5000 soldati: uomini forti, coraggiosi e in buona salute che combattono come giganti. Incutono timore ai nostri nemici e mi è capitato almeno due volte di vedere l'altra fazione battere in ritirata anziché andare incontro al proprio destino.

La legione che comando ha conquistato molte terre, dalla Mesopotamia in oriente alla Spagna in occidente. Posso affermare con orgoglio che non siamo mai stati sconfitti, anche se abbiamo perso molti uomini valorosi e molti altri sono stati gravemente feriti.

I soldati romani seguono un duro addestramento e sono sempre pronti per la battaglia, ma ci sono anche altri compiti da svolgere quando non si combatte. I miei uomini hanno costruito fortificazioni e persino ospedali nelle terre che abbiamo conquistato. Hanno aperto strade dritte per collegare le nuove fortificazioni a Roma e hanno costruito solidi ponti di pietra per oltrepassare i fiumi. Quindi potete credermi quando dico che un buon legionario è qualificato come un ingegnere. È la verità.

Le strade e i ponti sono usati di continuo dalla gente comune, ma non è questo il motivo principale per cui

li costruiamo. Una strada dritta è il percorso più rapido tra due luoghi. Le nostre strade ci garantiscono un vantaggio sui nemici di Roma: arrivando per primi sul campo di battaglia, possiamo armarci e farci trovare pronti molto prima che l'altra fazione si metta in marcia!



IMPARARE IL LATINO

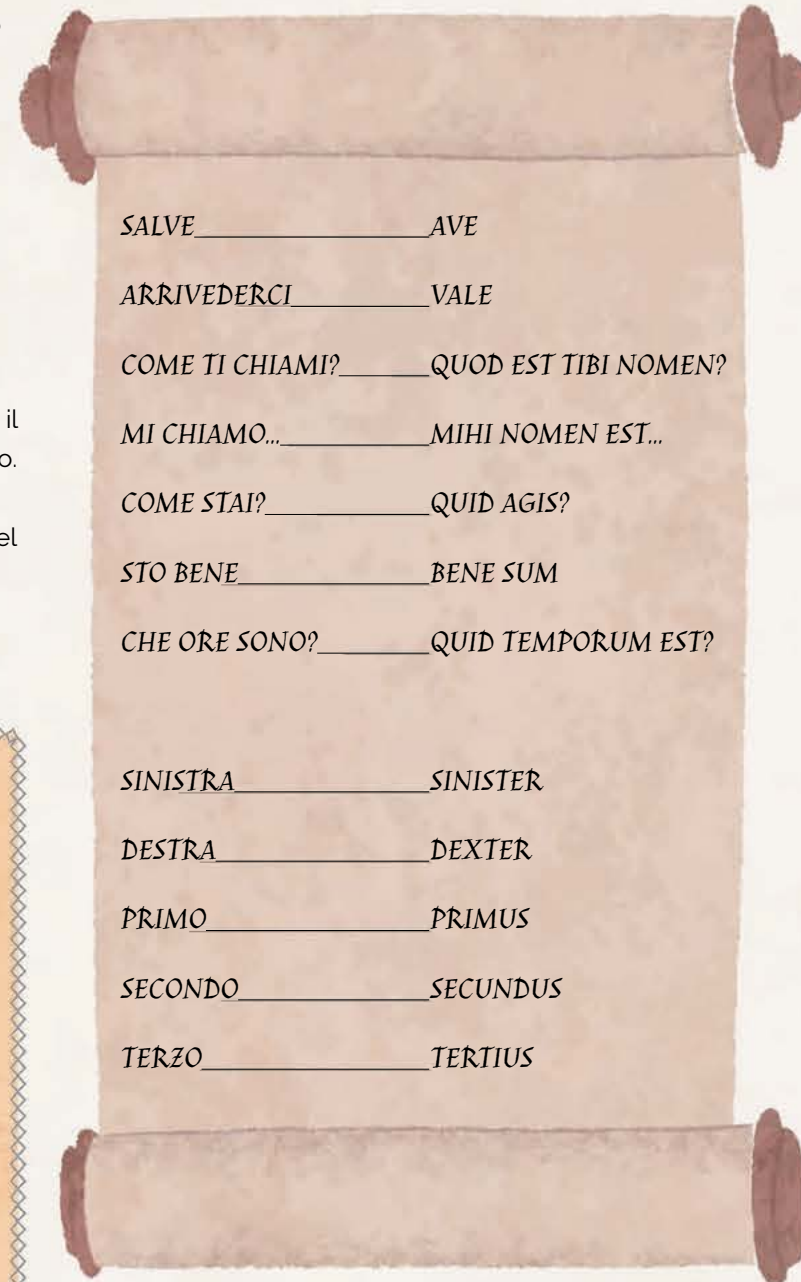
I Romani parlavano in latino, una lingua che al giorno d'oggi viene usata per i nomi scientifici e durante le cerimonie religiose nella Città del Vaticano.

Inizialmente i Romani scrivevano solo in maiuscolo e mettevano un punto per separare le parole. Avevano adottato questa convenzione perché scrivevano principalmente su tavolette cerate e non avevano molto spazio. Soltanto molto più avanti iniziarono a usare le lettere minuscole e la punteggiatura. Avevano 23 lettere anziché 26 come nel moderno alfabeto. Le lettere J, U e W entrarono nell'alfabeto solo in epoca medievale.

Molte lingue moderne derivano dal latino, ad esempio il francese, lo spagnolo, il portoghese, l'italiano, il romeno. Queste lingue sono cosciute con il nome di lingue romanze. Avere anche solo una conoscenza di base del latino può essere utile per imparare le lingue romanze perché hanno molte similitudini.

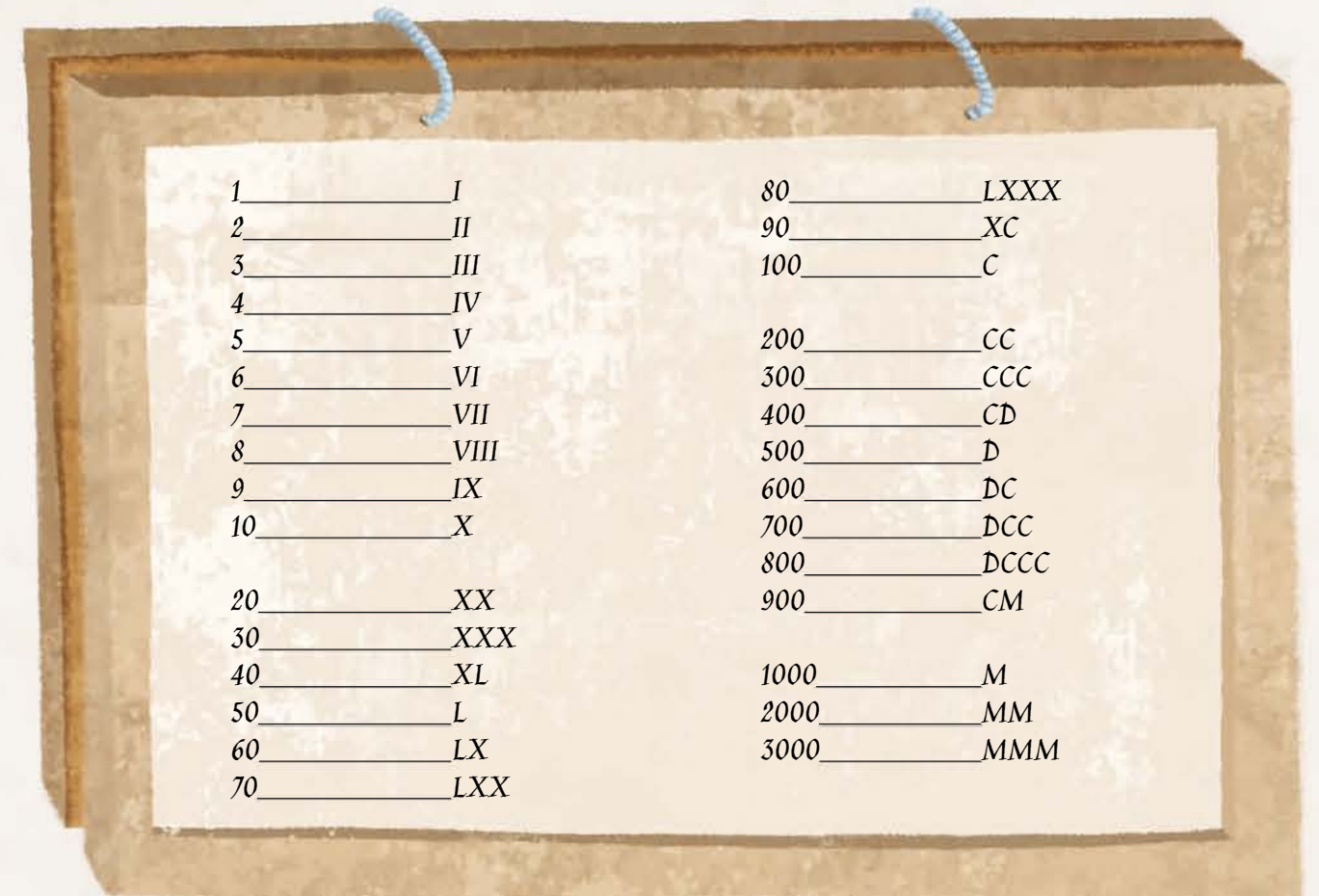
CAVE•CANEM: “ATTENTI AL CANE”

Tra le rovine di Pompei, gli archeologi scoprirono un meraviglioso mosaico sul pavimento all'ingresso di una casa. Raffigurava un cane al guinzaglio con una scritta che avvisava le persone che entravano a proprio rischio e pericolo.



NUMERI ROMANI

I numeri romani sono stati usati anche dopo il declino dell'Impero, finché non sono stati gradualmente sostituiti dai numeri arabi che sono usati ancora oggi in quasi tutto il mondo.



CONTARE COME I ROMANI

Se un simbolo appare dopo un simbolo uguale o maggiore, viene aggiunto.

$$VI = V + I$$



Se il simbolo appare prima di un simbolo maggiore, viene sottratto.

$$IV = V - I$$



Lo stesso simbolo non può essere usato più di tre volte di seguito.